



**PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE**  
**RIPARTIZIONE AGRICOLTURA**  
**AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL**  
**ABTEILUNG LANDWIRTSCHAFT**

**VALUTAZIONE EX ANTE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020**  
**EX-ANTE-EVALUIERUNG UND STRATEGISCHE UMWELTPRÜFUNG DES  
ENTWICKLUNGSPROGRAMMS FÜR DEN LÄNDLICHEN RAUM  
2014-2020**

**NOTA VALUTATIVA: PRIME INDICAZIONI STRATEGICHE**  
**VERMERK DES BEWERTERS: ERSTE STRATEGISCHE EMPFEHLUNGEN**

**FEBBRAIO 2013**  
**FEBRUAR 2013**

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE / AD-HOC UNTERNEHMENSKONSORTIUM

IZI METODI, ANALISI E VALUTAZIONI ECONOMICHE SPA, ROMA  
APOLLIS RICERCA SOCIALE E DEMOSCOPIA SNC, BOLZANO - INSTITUT FÜR SOZIALFORSCHUNG UND DEMOSKOPIE  
OHG, BOZEN

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>1 IL PASSAGGIO DALLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 .....</b>	<b>3</b>
1.1 La nuova PAC tra 1° e 2° pilastro .....	3
1.2 Gli obiettivi e le priorità.....	3
1.3 La programmazione .....	4
1.4 Le misure previste .....	5
<b>2 IL PSR DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO E LA PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020.....</b>	<b>9</b>
2.1 Indicazioni generali.....	9
2.2 I risultati raggiunti dal PSR 2007-2013 in prospettiva 2014-2020.....	10
2.3 Le indicazioni misura per misura .....	12
2.4 Conclusioni .....	22

## **PREMESSA**

Il presente documento è stato predisposto nell'ambito del Servizio di valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 affidato al RTI IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa di Roma e Apollis, Ricerche sociali e demoscopia snc di Bolzano nel mese di Novembre 2012.

L'obiettivo della nota è quello di fornire all'AdG indicazioni utili ai fini del nuovo programma.

Le analisi si basano sui risultati raggiunti attraverso l'attuazione delle misure dell'attuale PSR e sulle prospettive che i nuovi regolamenti offrono.

I contenuti del documento erano già stati presentati all'AdG nel mese di giugno 2012 in quanto parte integrante del documento di valutazione che l'RTI aveva prodotto nell'ambito del servizio di Valutazione del Programma Provinciale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Vengono qui riproposti come base per avviare un confronto con il partenariato che dovrebbe essere attivato dal mese di gennaio 2012.

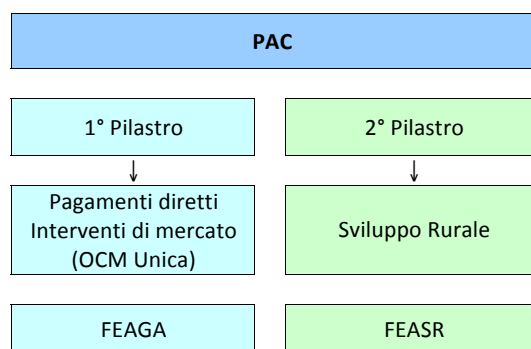
# 1 IL PASSAGGIO DALLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 ALLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

## 1.1 LA NUOVA PAC TRA 1° E 2° PILASTRO

La riforma della Pac 2014-2020 porterà molteplici innovazioni a tutte le componenti del sostegno agricolo: i pagamenti diretti, le misure di mercato e la politica di sviluppo rurale. Tuttavia, l'architettura giuridica della nuova PAC rimane quella attuale con due pilastri (1° e II° pilastro), tre strumenti e due fondi (FEASR – FEAGA).

Il primo pilastro comprende gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori. Il secondo pilastro promuove lo sviluppo rurale. Anche per il periodo 2014-2020 il finanziamento della PAC sarà assicurato da due fondi:

- il Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia);
- il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).



Lo sviluppo rurale, diventato con Agenda 2000 il "secondo pilastro" della PAC, ha assunto un'importanza sempre maggiore nelle ultime riforme (riforma Fischler e Health check), grazie alle nuove risorse attribuite tramite il meccanismo della modulazione.

La nuova PAC 2014-2020 non prevede la modulazione, operando in questo modo una semplificazione e abolendo uno strumento poco efficace.

Le dotazioni della politica di sviluppo rurale sono fissate in modo chiaro nella proposta del bilancio dell'Unione Europea per il periodo di programmazione 2014-2020, presentata dalla Commissione Europea il 29 giugno 2011.

Alla politica di sviluppo rurale viene assegnata una percentuale fissa del 24% (quota ad oggi non ancora definitiva) delle risorse della PAC, con la stessa proporzione del 2013 tra il I e il II pilastro.

## 1.2 GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ

La politica di sviluppo rurale conserva i tre obiettivi strategici di lungo periodo (economico, ambientale e sociale) che consistono nel contribuire alla competitività dell'agricoltura, alla gestione sostenibile delle risorse naturali, all'azione per il clima e allo sviluppo equilibrato delle zone rurali.

In linea con la strategia Europa 2020, i tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 si traducono più concretamente in sei priorità (a cui corrispondono azioni chiave).

Priorità	Focus Area
1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;	a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali; b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro; c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;	a) incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; b) favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo;
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;	a) migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti e mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostegno alla gestione dei rischi aziendali;
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;	a) salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio naturale, nonché nell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche; c) migliore gestione del suolo;
5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura; e) promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	a) favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.
<b>Obiettivi trasversali: innovazione, ambiente e cambiamenti climatici</b>	

Queste priorità, corredate dei rispettivi indicatori di obiettivo, stanno alla base della programmazione dei PSR 2014-2020.

Viene abbandonata l'organizzazione in assi strategici, che ha caratterizzato la politica di sviluppo rurale 2007-2013; in questo modo viene data maggiore elasticità alla programmazione e alla gestione dei Programmi.

Le priorità annunciano una maggiore enfasi ad alcuni temi principali: ambiente, cambiamento climatico e innovazione. Si dà nuovo vigore alla trasmissione delle conoscenze e delle innovazioni nel settore agricolo, aprendo la strada ad una nuova stagione di assistenza tecnica e divulgazione agricola.

Nelle priorità è rilevabile il ruolo crescente del settore forestale nell'ambito dello sviluppo rurale.

Un'altra novità è la **presenza degli strumenti di gestione del rischio** (assicurazioni agevolate e fondi di mutualizzazione) all'interno dei PSR, mentre nella PAC attuale sono posizionati nell'ambito dell'articolo 68.

### 1.3 LA PROGRAMMAZIONE

Il **regolamento sullo sviluppo rurale** riprende l'impostazione strategica che ha caratterizzato il periodo di programmazione 2007-2013, con la prassi adottata dagli Stati membri e dalle Regioni per elaborare le proprie strategie e programmi regionali. In altre parole, i PSR 2014-2020 saranno adottati a livello di Stati membri o di Regioni, in modo da adattare la politica di sviluppo rurale alle esigenze nazionali e regionali.

Una novità importante è la maggiore coerenza con le altre politiche dell'Ue.

In linea con gli obiettivi della Strategia dell'Ue Europa 2020, la nuova politica di sviluppo rurale dovrebbe funzionare in modo coordinato e complementare al primo pilastro della PAC e agli altri fondi dell'Unione, in particolare il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), il Fondo sociale europeo (Fse), il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (Feamp).

I fondi si inseriscono in un quadro strategico comune (Qsc) definito a livello Ue, il quale a sua volta si tradurrà in **contratti di partenariato a livello nazionale**, recanti obiettivi e norme comuni per il loro intervento. L'esistenza di norme comuni per tutti i fondi che operano all'interno del Qsc agevolerà la gestione dei progetti sia per i beneficiari che per le amministrazioni nazionali e favorirà anche la realizzazione di progetti integrati (cfr. proposta di regolamento (COM) 2011/615).

Il **Contratto di Partenariato è una novità** della nuova politica di sviluppo rurale; si tratta di un documento nazionale che definirà come gli stati membri intendono utilizzare i fondi in funzione degli obiettivi di Europa 2020.

La proposta di nuovo regolamento (proposta di regolamento (COM) 2011/627) identifica le procedure per la preparazione dei PSR 2014-2020 e le misure che potranno essere attuate.

Una prima analisi di tali elementi permette di affermare che sotto l'aspetto procedurale e nei contenuti delle misure, la nuova proposta è in stretta continuità con il precedente periodo di programmazione. Sono presenti comunque alcune novità.

La prima riguarda la gestione del rischio in agricoltura, ma non è ancora chiaro se questi interventi vadano a sostituirsi (e in questo caso con quali dotazioni finanziarie) o ad aggiungersi a quelli esistenti.

La seconda riguarda la possibilità di presentare sottoprogrammi (ad esempio per i giovani agricoltori, i piccoli agricoltori, le zone montane, le filiere corte) all'interno dei quali prevedere aliquote di sostegno più elevate.

## **1.4 LE MISURE PREVISTE**

Il nuovo regolamento, come visto, prevede 6 priorità ad ognuna delle quali saranno associate serie di misure per un totale di 27 misure.

Priorità	Misura
Diverse	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Diverse	Investimenti in immobilizzazioni immateriali
Diverse	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Diverse	Cooperazione
Diverse	Leader
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
1	Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
2	Regimi dei qualità di prodotti agricoli e alimentari
2	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
3	Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
3	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
3	Costituzione di associazioni di produttori
3	Benessere degli animali
3	Gestione del rischio
3	Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante
3	Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali
3	Strumento di stabilizzazione del reddito
4-5	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
4	Forestazione e imboscamento
4	Allestimento di sistemi agroforestali
4	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
4	Pagamenti agro-climatico-ambientali
4	Agricoltura biologica
4	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque
4	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta
6	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
6	Leader

Rispetto agli attuali PSR, l'elenco delle singole misure è stato snellito e le misure stesse sono state riesaminate e sottoposte a una serie di adeguamenti per risolvere problematiche emerse nella programmazione in corso.

Tra gli elementi nuovi si annoverano una misura specifica per l'agricoltura biologica, autonoma e separata dalla misura dei pagamenti agro ambientali, e una nuova delimitazione delle zone soggette a specifici vincoli naturali.

L'attuale misura di cooperazione è sensibilmente rafforzata ed estesa ad un'ampia gamma di forme di cooperazione (economica, ambientale e sociale) tra molteplici tipologie di beneficiari. Rientrano in questa misura i progetti pilota e la cooperazione transregionale e transnazionale.

Sono state riproposte le misure tradizionali della politica di sviluppo rurale: gli investimenti nelle aziende agricole (purché con caratteri di innovazione), il miglioramento dell'integrazione di filiera, il ricambio generazionale, il sostegno alla qualità.

L'approccio Leader e quello basato sulle reti continuano a svolgere un ruolo chiave, in particolare per lo sviluppo delle zone rurali e la diffusione dell'innovazione. Un premio conferito a progetti di cooperazione innovativi a livello locale offrirà sostegno e riconoscimento alle iniziative transnazionali a favore dell'innovazione.

L'altra importante novità sono le tre misure per la gestione dei rischi, comprendente finanziamenti a favore delle assicurazioni agevolate, dei fondi di mutualizzazione e un nuovo strumento di stabilizzazione del reddito, che offre nuove possibilità di cautelarsi contro la forte volatilità dei mercati agricoli.

Di seguito una schematizzazione delle misure (articoli) previste dal nuovo regolamento e le misure dell'attuale PSR.

Proposta Regolamento 2014-2020	PSR 2007-2013
articolo 15 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - (agli Enti di formazione)	Misura 111 (agli agricoltori)
articolo 16 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole - (agli erogatori del servizio)	Misura 114 (agli agricoltori), Misura 115 (agli erogatori del servizio)
articolo 17 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - (agli agricoltori nuova adesione)	Misura 132 (agli agricoltori)
articolo 18 - Investimenti in immobilizzazioni materiali - (alle aziende agricole)	Misura 121 (alle aziende agricole) Misura 122 (agli agricoltori che svolgono attività forestale) Misura 123 (alle aziende agricole e agroalimentari e alle aziende forestali) Misura 125 (ai consorzi fra agricoltori) Misura 323 (al servizio paesaggio)
articolo 19 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione - (a soggetti vari dopo riconoscimento calamità naturali)	Non previsto
articolo 20 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (ai giovani agricoltori, alle piccole aziende agricole, alle attività non agricole in zone rurali)	Misura 112 (ai giovani agricoltori), altri non previsti Misura 311 (agli agricoltori)
articolo 21 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - (a soggetti non ancora definiti)	Misura 321 e misura 322 (a vari soggetti) Misura 313
articolo 22 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste - (a soggetti non ancora definiti)	Misura 122 (agli agricoltori con foreste) Misura 123 (alle aziende forestali) Misura 125 (alla Provincia)
articolo 23 - Forestazione e imboschimento (ai proprietari)	non previsto
articolo 24 - Allestimento di sistemi agroforestali - (a soggetti non ancora definiti)	non previsto
articolo 25 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (ai proprietari)	non previsto
articolo 26 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali - (proprietari)	Misura 226 (Provincia) e 227 (proprietari), utilizzabile anche per esbosco da zone difficili
articolo 27 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste - (ai proprietari e ad altri soggetti)	Misura 123b (aziende forestali)
articolo 28 - Costituzione di associazioni di produttori - (associazioni produttori)	non previsto
articolo 29 - Pagamenti agro – climatico -ambientali - (agli agricoltori e loro associazioni, ai gestori del territorio)	Misura 214 (agli agricoltori) con l'eccezione di azione agricoltura biologica
articolo 30 - Agricoltura biologica - (agli agricoltori)	Misura 214 - Azione agricoltura biologica (agli agricoltori) applicare degressività
articolo 31 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque - (agricoltori, proprietari e loro associazioni)	non previsto
articolo 32 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - (agricoltori)	Misura 211
articolo 34 - Benessere degli animali - (agli agricoltori)	non previsto



<b>Proposta Regolamento 2014-2020</b>	<b>PSR 2007-2013</b>
articolo 35 - Servizi silvo – climatico - ambientali e salvaguardia della foresta	non previsto, ma utilizzabile per esbosco da zone difficili
articolo 36 - Cooperazione - (reti di aziende)	non previsto
articolo 37 - Gestione del rischio - (fondi di mutualizzazione)	non previsto
Articoli 43 – 45 Leader	Asse IV Leader

## 2 IL PSR DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO E LA PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020

### 2.1 INDICAZIONI GENERALI

Sebbene non sia opportuno prendere decisioni in un quadro che presenta ancora molti fattori di incertezza, è comunque utile iniziare a definire le linee generali all'interno delle quali muoversi in modo da essere pronti, nel momento in cui saranno fissati i paletti della nuova politica agricola, a definire e mettere in atto le strategie applicative locali.

La programmazione in corso ha permesso di ottenere buoni risultati in termini di efficacia degli interventi ed è anche stata efficiente nel garantire un buon andamento della spesa, ma ha presentato anche alcune criticità operative sulle quali sarebbe opportuno intervenire e, in particolare:

- la complessità di alcune procedure per l'erogazione di premi e contributi;
- l'elevato numero di Misure (e di azioni all'interno delle Misure) avviate;
- l'asse IV Leader che, rispetto al programma nel suo complesso, ha avuto una progressione della spesa molto più lenta.

Per quanto riguarda il primo punto è opportuno evidenziare quanto già indicato in sede di valutazione intermedia.

1) Le procedure per le attività di formazione ed informazione presentano forti differenze rispetto a tutte le altre misure e richiedono un sistema di attivazione che differisce in modo sostanziale da ogni altra misura. Considerando che le azioni formative debbono essere erogate da Enti di formazione accreditati e che l'attivazione delle singole azioni ricalca il modo di operare previsto per i corsi finanziati attraverso il FSE, sembra opportuno che, nei limiti del possibile, le attività formative ed informative in campo agricolo siano erogate attraverso quello strumento prevedendo, comunque, uno stretto collegamento con gli obiettivi previsti dal PSR.

2) Le procedure per la concessione dei premi prevedono un sistema di controlli e verifiche molto complesso. Tale sistema comporta costi elevati che non trovano giustificazione nel premio medio erogato. Oltre a non presentare vantaggi in termini di costi-benefici, il sistema è anche ridondante rispetto al modo in cui le domande dei premi vengono presentate in Provincia, infatti le domande sono validate da un pubblico ufficiale già prima della loro presentazione. Sembra quindi opportuno identificare procedure fortemente semplificate per i controlli previsti per tutte le domande che saranno presentate per l'indennità compensativa e i premi agro-ambientali (o le misure corrispondenti previste dalla nuova proposta di programma). Questa semplificazione potrebbe giungere fino ad evitare i controlli per le domande che prevedono l'erogazione di premi al di sotto di una soglia limite prefissata. Non sembra invece conveniente ridurre ulteriormente la soglia minima di premio perché gli interventi realizzati finora si sono dimostrati efficaci nel garantire la permanenza dell'attività agricola anche nelle zone di alta montagna.

Non bisogna, infine, dimenticare che soprattutto per alcune azioni agro-ambientali, l'attuale PSR presenta una eccessiva frammentazione delle azioni realizzabili (ad esempio mantenimento dei prati con o senza rinuncia all'impiego degli insilati). Questa frammentazione non riesce, però, a migliorare l'efficacia della misura e si risolve soprattutto con un'ulteriore complicazione nell'accesso al premio e nella determinazione del suo importo. Questo accade anche perché le aziende hanno dimensioni medie piuttosto ridotte e la differenza del premio diventa poco significativa in valore assoluto. A questo proposito è bene precisare che anche il sistema di calcolo dei punti di svantaggio per la determinazione dell'importo dell'indennità compensativa garantisce la migliore equità possibile nella erogazione dei premi, ma determina scostamenti poco significativi (in valore assoluto) del premio complessivo ricevuto dalle aziende.

Per quanto riguarda il secondo punto le criticità riguardano:

- sovrapposizione parziale o totale con altri strumenti di finanziamento che presentano, spesso,

- procedure di accesso semplificate rispetto al PSR;
- dotazioni finanziarie limitate e difficoltà nel formare il personale che deve gestire la Misura.

Alcune delle Misure presenti nel PSR 2007-2013 trovano difficoltà di attuazione legate alla disponibilità di altri strumenti finanziari ad esempio a livello provinciale. Questo è accaduto in passato, ad esempio, per gli interventi a sostegno delle produzioni di qualità e per alcuni interventi in ambito agrituristico. Inoltre, nell'ottica della revisione complessiva delle politiche per il settore agricolo e rurale alcuni interventi potrebbero trovare una collocazione più idonea attraverso azioni da sviluppare in ambito OCM (frutticoltura biologica?) o FESR (agriturismo e turismo rurale, azioni in ambito Natura 2000, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali?). In questo caso non si deve quindi trattare di un mero trasferimento di fondi da un programma ad un altro, ma di individuare gli strumenti che permettono di attivare i finanziamenti in un quadro logico funzionale a migliorarne l'efficacia. In tale ottica bisognerebbe verificare l'opportunità di attivare programmi "multi fondo", anche e soprattutto con riferimento al Leader.

Nell'attuale periodo di programmazione alcune misure presentano dotazioni finanziarie piuttosto limitate. Tale scelta era inevitabile perché era necessario fornire un'adeguata dotazione alle misure che rappresentano l'asse portante del PSR, misure (indennità compensative, premi agro-ambientali, investimenti nella trasformazione dei prodotti) che hanno una provata efficacia nell'assicurare gli obiettivi del piano: mantenimento dell'attività agricola in montagna attraverso il sostegno ai prezzi (investimenti) e a sistemi di premialità.

L'attivazione di queste misure ha presentato criticità legate soprattutto alle difficoltà di applicazione nella realtà altoatesina (cooperazione e valorizzazione delle produzioni). Inoltre i benefici che hanno procurato sono stati inevitabilmente ottenuti in piccola scala e secondo schemi che sono difficilmente riproducibili in altre realtà.

Ulteriori difficoltà sono state determinate dal fatto che gli Uffici competenti dovevano gestire solo pochi e piccoli progetti e, spesso, faticavano a seguire le richieste puntuali determinate dall'applicazione del PSR e del suo monitoraggio.

Sembrirebbe quindi più opportuno limitare il ricorso a misure con ridotte dotazioni finanziarie solo ai casi in cui tali misure svolgono una fondamentale integrazione all'applicazione delle misure prioritarie del programma e, in ogni caso, disporre che tali misure siano gestite da personale specializzato nell'applicazione del PSR evitando che facciano riferimento, almeno per la loro applicazione finanziaria, agli Uffici che ne hanno, invece, una competenza diretta sotto l'aspetto tecnico.

## 2.2 I RISULTATI RAGGIUNTI DAL PSR 2007-2013 IN PROSPETTIVA 2014-2020

Nello schema seguente si riporta un'analisi sintetica dei risultati raggiunti dal PSR 2007-2013 per la Provincia Autonoma di Bolzano a livello di singola misura e alcune prime raccomandazioni in funzione della nuova programmazione.

Nel paragrafo successivo viene presentata un'analisi di confronto fra le azioni attuate con il PSR 2007-2013 e quanto previsto dal nuovo regolamento per lo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

PSR 2007-2013	Situazione attuale	Prossima programmazione
Misura 112	Misura efficace nel perseguire il proprio obiettivo, esauriti i fondi si stanno utilizzando fondi top up provinciali.	Attivare Misura attraverso art. 20.
Misura 115	I servizi di sostituzione sono attivati e funzioneranno autonomamente al termine del periodo di programmazione.	Si può prevedere l'attivazione di servizi specifici finalizzati al trasferimento di innovazione, in particolare quelle relative all'agricoltura sostenibile

PSR 2007-2013	Situazione attuale	Prossima programmazione
Misura 121	Misura efficace nel sostenere la permanenza degli agricoltori in montagna; domande potenziali superiori alla disponibilità finanziaria.	Attivare la Misura attraverso art. 18, eventualmente subordinando l'accesso alla realizzazione di stalle a stabulazione libera (privilegiando le aziende bio che operano in deroga al Reg, 834/07) o ad interventi in campo energetico.
Misura 122	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi di gestione sostenibile delle foreste. La dotazione finanziaria è utilizzata completamente.	Attivare le azioni della Misura attraverso gli articoli pertinenti (18, 22 e 35).
Misura 123	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi. Domande potenziali superiori alla disponibilità finanziaria.	Attivare la Misura attraverso l'art. 18. E' necessario verificare se il nuovo programma esclude le aziende agro-alimentari anche di carattere cooperativo che possono essere classificate come aziende intermedia. Questo significherebbe che, con molta probabilità, le cooperative agricole più grandi non riusciranno a partecipare ai bandi del nuovo PSR, poiché la loro dimensione economica supera quella ritenuta massima per accedere ai finanziamenti.
Misura 124	Grosse difficoltà di applicazione per la struttura produttiva dell'Alto Adige.	Da valutare l'applicazione per le difficoltà oggettive di declinare la misura all'interno della realtà provinciale. La nuova misura sembra consentire forme di applicazione idonee a piccole reti di aziende.
Misura 125	Misura efficace nell'assicurare il miglioramento delle infrastrutture a servizio della selvicoltura e dell'agricoltura.	Mantenere la misura attraverso l'art. 18 e l'art. 22.
Misura 132	Misura inutilizzata: esistono risorse provinciali che provvedono al finanziamento di alcune certificazioni di qualità.	Sconsigliata l'applicazione: la nuova misura è rivolta solo alle aziende che iniziano una nuova certificazione e le aziende alto-atesine partecipano già in altissimo numero ai sistemi di certificazione della qualità.
Misura 133	Grosse difficoltà di applicazione per la struttura produttiva dell'Alto Adige.	Sconsigliata l'applicazione: la misura non è adatta alle realtà produttive locali.
Misura 211	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi. Attualmente i fondi sono esauriti e si stanno utilizzando risorse top up della Provincia.	Mantenere la Misura attraverso art. 32 e 33. Nel determinare l'entità del premio è opportuno tener conto che nel 2009 l'indennità ha subito un aumento del 43%. Sarebbe da valutare la possibilità di introdurre un regime semplificato di controlli per le aziende che non ricevono premi per importi superiori ad una soglia prefissata.
Misura 214.1 Foraggi	Azione efficace nel perseguire gli obiettivi. L'applicazione riguarda un numero molto elevato di aziende.	Mantenere la Misura attraverso art. 29. Si consiglia di prevedere una regressività del premio.
Misura 214.2 Allevamento razze in via di estinzione	Azione efficace nel perseguire gli obiettivi. Registrata una crescita di tutte le razze coinvolte.	Mantenere la Misura attraverso art. 29. Attenzione alla situazione della Grigio Alpina i cui numeri sono al limite del riconoscimento come razza in via di estinzione.
Misura 214.3 Cereali di montagna	Azione poco efficace nel raggiungere gli obiettivi prefissati.	Sconsigliata la prosecuzione in assenza di altre azioni a supporto della coltivazione e commercializzazione dei cereali di montagna.
Misura 214.4 Viticoltura rispettosa dell'ambiente	Azione efficace solo per il mantenimento in coltivazione dei vigneti in forte pendenza, efficacia ridotta nella riduzione di fitofarmaci e concimi.	Consigliata la prosecuzione dell'azione solo se subordinata al mantenimento delle sistemazioni tipiche (terrazzamenti). In assenza di questa scelta la misura può non essere attivata, anche perché è possibile che il settore viticolo venga supportato attraverso il pagamento unico.
Misura 214.5 Agricoltura biologica	Azione efficace nel perseguire gli obiettivi.	Mantenere la Misura attraverso art. 30. Si consiglia di prevedere una degressività.
Misura 214.6 Alpeggi	Azione efficace nel perseguire gli obiettivi.	Mantenere la Misura attraverso art. 29. Si consiglia di prevedere una degressività.

PSR 2007-2013	Situazione attuale	Prossima programmazione
Misura 214.7 Tutela del paesaggio	Azione efficace nel perseguire gli obiettivi.	Mantenere la Misura attraverso art. 29.
Misura 226	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi.	Mantenere la Misura attraverso art. 26
Misura 227	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi.	Mantenere la Misura attraverso art. 26, dopo aver valutato superficie elegibile sulla base dei dati del Censimento.
Misura 311	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi. Le domande potenziali superano le risorse.	Mantenere la misura attraverso art. 20
Misura 313	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi, ma non fondamentale all'interno del PSR.	Mantenere la misura attraverso art. 21
Misura 321	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi, fondamentale nell'assicurare la permanenza della popolazione nelle aree più distanti dai grandi centri abitati.	Mantenere la Misura attraverso art. 21. Si consiglia di mantenere sotto controllo anche altri servizi pubblici essenziali come linee elettriche e collegamenti telefonici.
Misura 322	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi, ma le infrastrutture finanziate non rivestono il carattere necessario degli interventi previsti nella Misura 321.	Mantenere la Misura attraverso art. 21 solo dopo aver verificato che le disponibilità per le azioni che erano previste dalla Misura 321 siano state soddisfatte.
Misura 323	Misura efficace nel perseguire gli obiettivi di carattere ambientale.	Mantenere la Misura attraverso art. 18
Esbosco in condizioni difficili	Misura non attivata, ma fondamentale per migliorare la resilienza dei boschi.	Attivare la Misura attraverso art. 26 o art. 35.
Asse IV	Asse efficace nel raggiungere gli obiettivi, anche nel limite imposto dal limitato numero di misure cui i GAL potevano accedere.	Estendere l'applicazione del Leader anche ad alte misure del PSR

## 2.3 LE INDICAZIONI MISURA PER MISURA

### Articolo 15 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano la Misura 111 dell'attuale PSR, anche se il finanziamento tornerà ad essere erogato nuovamente agli Enti di formazione e non più agli agricoltori.

Le azioni programmate rivestono un carattere di grande importanza, perché agiscono nel trasferire le informazioni e nel formare gli agricoltori sui metodi e i sistemi di agricoltura sostenibile.

Tuttavia la Misura 111 ha presentato alcune criticità determinate dalla difficoltà di dover realizzare interventi formativi con strumenti, come quelli del PSR, identici a quelli utilizzati per gli investimenti materiali nelle aziende. Né si deve dimenticare che alcuni Enti ed Uffici provinciali svolgono istituzionalmente anche attività informative per gli agricoltori (Bergbauernberatung, Laimburg).

Si consiglia, quindi, di mantenere l'attività formativa in ambito agricolo, ma di verificare la possibilità di trasferire l'attività sul FSE, coordinandosi con questo fondo nel determinare gli obiettivi a cui la formazione deve tendere.

### Articolo 16 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano le Misure 114 (non attivata in Provincia) e 115. Il lavoro svolto nei due precedenti periodi di programmazione ha permesso l'avvio ed il consolidamento di servizi di sostituzione essenziali per le aziende agricole locali. Il servizio creato (Maschinenring) ora è in grado di proseguire autonomamente la sua attività. L'avvio di azioni relative a questo articolo è quindi consigliato solo se si ravvede la necessità di consolidare servizi di sostituzione o di consulenza rivolti prevalentemente alle aziende situate nelle zone svantaggiate di montagna. I servizi eventualmente sostenuti attraverso questo articolo devono servire da supporto e da rafforzamento agli obiettivi del programma per il consolidamento dell'agricoltura estensiva e sostenibile nelle zone svantaggiate.

#### **Articolo 17 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano la Misura 132, ma limitano la possibilità di aderire alle sole aziende che avviano la partecipazione a sistemi di qualità dei prodotti. La Misura 132, pur presente nel precedente PSR, non era mai stata avviata, perché le aziende altoatesine possono usufruire di altri strumenti per il supporto alla partecipazione a sistemi di qualità. Non sembra quindi opportuno attivare interventi attraverso questo articolo, anche alla luce del fatto che la maggioranza delle aziende agricole provinciali aderiscano già, direttamente o indirettamente attraverso le cooperative di conferimento, a regimi di qualità dei prodotti.

#### **Articolo 18 - Investimenti in immobilizzazioni materiali**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano le Misure 121 (miglioramento delle aziende agricole), 123 (miglioramento delle aziende agroalimentari), 125 (infrastrutture agricole), 323 (interventi di carattere ambientale all'interno delle aziende agricole). Gli investimenti nelle aziende agricole rivestono un carattere prioritario nello sviluppo rurale: solo in questo modo le aziende si possono attrezzare per affrontare al meglio le sfide del mercato. Gli investimenti quindi vanno indirizzati verso il consolidamento ed il miglioramento della qualità dei prodotti e la necessità di razionalizzare i tempi di lavoro. Inoltre gli investimenti possono (o devono) tener conto di tutti gli obiettivi trasversali del PSR, ad esempio il benessere animale, la riduzione dell'effetto serra, il mantenimento dell'attività agricola in montagna ecc. Appare evidente, inoltre, che le aziende che investono stanno programmando il loro futuro e garantiscono la prosecuzione della attività agricola nel medio - lungo periodo. L'aver raccolto in un unico articolo interventi che in passato erano spalmati su numerose misure presenta il vantaggio di dover definire un quadro logico di interventi all'interno della medesima misura, quadro logico che, nella passata programmazione, era demandato al PSR nel suo complesso. Questo significa che diventa indispensabile identificare con maggiore puntualità gli interventi che si ritiene di dover sovvenzionare e di ricondurli tutti ad un filo conduttore unico, che dovrebbe essere quello tracciato in precedenza.

##### *Settore lattiero caseario*

La produzione è concentrata nelle aziende di montagna e la lavorazione dei prodotti, nella maggior parte dei casi, è a cura delle cooperative che raccolgono il latte dei produttori. Gli investimenti nelle aziende agricole per la costruzione delle stalle rivestono un fattore di vitale importanza per la prosecuzione dell'attività, in particolare se permettono di migliorare la qualità del latte sotto il profilo igienico-sanitario e di ridurre in modo consistente l'impegno per la gestione della stalla. Queste condizioni si ottengono con la costruzione di stalle libere che offrono anche il vantaggio di garantire un maggior benessere agli animali. Sembra quindi opportuno proseguire nel rinnovo delle strutture di stabulazione delle aziende di montagna così come è stato fatto nei precedenti periodi di programmazione.

In particolare potrebbe essere opportuno prevedere di riservare quote di finanziamento più alte (o anche parte o tutti i finanziamenti) per la costruzione di stalle a stabulazione libera e alle aziende che si trovano nelle zone più svantaggiate o in condizioni di particolare svantaggio.

In questo settore i centri di lavorazione si sono specializzati fino a rappresentare delle eccellenze a livello nazionale, con risultati che hanno permesso di mantenere prezzi del latte pagati al produttore remunerativi.

Questo fatto ha contribuito, insieme ad altri fattori, al mantenimento delle aziende zootecniche di montagna.

Per garantire il mantenimento degli standard di qualità dei prodotti lattiero - caseari provinciali e per assicurare la capacità di mantenersi competitivi sul mercato resta importante poter proseguire l'ammmodernamento dei centri di raccolta e lavorazione del latte così come è stato previsto nell'attuale programmazione.

#### *Settore frutticolo*

In questo settore la produzione si concentra nel fondo valle e nella bassa montagna e gli interventi di indirizzo produttivo sono perseguiti attraverso le OCM.

Il PSR è servito, nei precedenti periodi di programmazione, a permettere il miglioramento dei centri cooperativi di raccolta, confezionamento e commercializzazione della frutta. In questo modo si è riusciti a favorire il mantenimento di prezzi più favorevoli per i produttori.

Sembra opportuno dare continuità a quanto realizzato fino ad oggi, eventualmente procedendo ad alcuni correttivi ad esempio assegnando una priorità nell'accesso al finanziamento o una quota più alta di finanziamento agli investimenti più innovativi, come i sistemi di automazione della conservazione e della lavorazione delle mele, oppure nella realizzazione di celle ad elevato risparmio energetico ecc.

#### *Settore vitivinicolo*

Anche in questo settore la produzione è concentrata nelle zone di fondovalle e nella bassa montagna e gli interventi di indirizzo produttivo sono perseguiti attraverso le OCM.

Tuttavia, nell'attuale periodo di programmazione, il PSR aveva iniziato a finanziare interventi di miglioramento nelle cantine. In considerazione della produzione di alta qualità che caratterizza le cantine altoatesine, anche in questo caso, sembra opportuno continuare ad offrire al settore la possibilità di ottenere contributi per l'ammmodernamento ed il miglioramento delle strutture esistenti, al fine di poter garantire ulteriori passi avanti nelle produzioni di qualità.

#### *Altri settori*

Gli altri settori produttivi sono caratterizzati da dimensioni piuttosto ridotte e da una forte localizzazione (es. ortaggi in alta Val Venosta, fragole in Val Martello) o, al contrario, da una grande dispersione sul territorio (es. aziende con vendita diretta, produzione di erbe officinali).

Queste caratteristiche rendono difficoltosa la gestione di eventuali interventi all'interno di un programma complesso come il PSR.

Eventuali interventi di sostegno a questi settori potrebbero trovare una collocazione più opportuna all'interno di programmi a valenza differente.

#### *Agriturismo*

Questo settore è particolarmente forte in tutta la Provincia e si caratterizza per l'offerta di camere ed appartamenti ai turisti.

Nei precedenti periodi di programmazione gli interventi sono stati limitati alla costruzione o ricostruzione di nuove stanze ed appartamenti.

In alcuni casi, però, sarebbe necessario poter prevedere interventi che consentano il miglioramento dell'offerta attuale anche con la realizzazione di servizi aggiuntivi per gli ospiti secondo quella che è l'attuale richiesta di mercato e secondo gli standard definiti dalla organizzazione delle aziende agrituristiche locali.

Gli interventi di sostegno dovranno quindi proseguire, anche se sarà opportuno verificare se, per le caratteristiche degli interventi necessari, non possa essere una scelta migliore finanziarli attraverso strumenti diversi dal PSR.

#### *Infrastrutture agricole*

Il mantenimento e l'ampliamento delle infrastrutture rappresenta un elemento di vitale importanza per mantenere efficiente il settore. Il potenziamento delle infrastrutture esistenti permette di migliorare le performance produttive ed economiche delle aziende, mentre la creazione ex-novo di infrastrutture consente anche di avviare nuove produzioni ed attività.

Per il settore agricolo le infrastrutture che hanno dimostrato di essere più importanti sono quelle legate all'irrigazione (captazione, raccolta e distribuzione delle acque irrigue) e quelle che migliorano i collegamenti come, ad esempio, le strade al servizio degli alpeggi.

Sembra quindi opportuno che il nuovo programma prosegua, in continuità con i periodi di programmazione passati, a sostenere questo tipo di interventi.

#### *Infrastrutture ecologiche*

Le aziende agricole, gestendo la maggior parte del territorio, si trovano spesso a gestire anche infrastrutture che costituiscono il paesaggio agrario, compreso quelle ad alta valenza ecologica.

Nell'attuale periodo di programmazione la protezione e il miglioramento di queste infrastrutture sono state rese possibili con l'applicazione della Misura 323.

Considerata l'alta valenza ambientale di questi interventi sarebbe opportuno mantenere la possibilità di realizzazione attraverso il PSR stesso o attraverso altri canali di finanziamento.

### **Articolo 19 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione**

Questo articolo prevede la realizzazione di interventi che non sono mai stati finanziati nei precedenti periodi di programmazione. Non sembra necessario neppure che tali interventi vengano attivati ora a livello provinciale.

La tutela e la vigilanza del territorio sono assicurate a livello provinciale da diversi servizi pubblici e la tutela delle aziende agricole è affidata a fondi di assicurazione privati.

### **Articolo 20 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano la Misura 112 e prevedono ulteriori interventi a favore delle piccole aziende agricole e di attività non agricole in zone rurali.

L'efficacia della Misura 112 (sostenuta dalla Provincia nell'attuale programmazione anche attraverso l'impiego di fondi top-up) ha permesso di assicurare finora un buon ricambio generazionale nelle aziende agricole altoatesine.

Sembra opportuno quindi continuare a sostenere gli interventi a favore dei giovani agricoltori, eventualmente valutando l'opportunità di offrire ai giovani stessi l'opportunità di scegliere fra l'erogazione del contributo a fondo perduto, oppure offrire la possibilità di accedere a mutui a tasso agevolato al fine di favorire i nuovi investimenti.

La struttura produttiva agricola provinciale, caratterizzata da aziende di dimensioni relativamente piccole, sconsiglia invece l'avvio di interventi a favore delle piccole aziende agricole, anche perché, come sottolineato dalla valutazione intermedia, sarebbe opportuno, piuttosto, affrontare il problema della necessità di assicurare dimensioni adeguate alle aziende produttive.

La vitalità del settore agricolo provinciale è riuscita sinora a garantire la prosecuzione della coltivazione in montagna ed in alta montagna, e il mantenimento di comunità rurali vitali all'interno delle quali trovano la loro collocazione anche attività artigianali. L'introduzione di un sostegno per attività non agricole condotte in zone rurali potrebbe essere presa in considerazione solo se non distoglie risorse dal settore agricolo che rimane basilare per il tessuto socio-economico delle aree rurali.

### **Articolo 21 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**



Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano le Misure 321 e 322.

Nell'attuale programmazione le misure si sono mostrate molto efficienti nel perseguire gli obiettivi di assicurare la permanenza della popolazione nelle aree più distanti dai grandi centri abitati garantendo una migliore qualità della vita.

Di particolare importanza si è dimostrata la Misura 321 perché sostiene la realizzazione o la ristrutturazione di infrastrutture assolutamente necessarie per la qualità della vita delle persone, come gli acquedotti e i collegamenti stradali. L'importanza della prosecuzione di questi interventi era stata sottolineata anche in sede di valutazione intermedia che invitava a tener sotto osservazione gli sviluppi che le privatizzazioni possono indurre ad altri servizi essenziali per le popolazioni delle aree rurali, come gli allacciamenti telefonici ed elettrici.

Gli interventi della Misura 322, pur utili, non presentavano invece il carattere essenziale di quelli finanziati attraverso la 321, agendo quindi solo in modo complementare alla prima misura.

Da quanto scritto appare opportuno proseguire negli interventi previsti dall'attuale programmazione, verificando comunque se alcuni degli interventi previsti non possano essere trasferiti su altri canali di finanziamento (come ad esempio il FESR).

#### **Articolo 22 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste**

Gli interventi previsti da questo articolo riguardano le azioni in campo forestale da declinare attraverso gli articoli successivi: dall'articolo 23 all'articolo 27.

#### **Articolo 23 - Forestazione e imboschimento**

Gli interventi previsti da questo articolo riguardano l'imboschimento di aree destinate all'agricoltura. La vasta area forestale provinciale e la necessità di mantenere l'attività agricola in montagna per scopi sociali, ambientali, paesaggistici e turistici non rende necessari interventi di questo tipo.

#### **Articolo 24 - Allestimento di sistemi agroforestali**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano, fra gli altri, anche la Misura 227.

Le esigenze di ripristino dei sistemi agroforestali in Provincia riguardano principalmente i castagneti da frutto. Il lavoro svolto nel precedente periodo di programmazione ha permesso di agire (liquidazione avvenute entro il 2011) su circa 20 ha di castagno. Si deve ricordare anche che, nel 2009, la superficie a castagno che beneficiava del premio previsto dalla Misura 214.7 era superiore ai 60 ha, a fronte di una superficie totale a castagna pari a 123 ha secondo i dati del Censimento 2010.

Sembra quindi che, almeno per quanto riguarda i castagneti, sia stato possibile risistemare le superfici esistenti con gli interventi dell'attuale periodo di programmazione.

Non sembra quindi necessario proporre nuovi interventi diretti a questo scopo a meno che non si manifestino nel breve periodo particolari emergenze ambientali.

#### **Articolo 25 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici**

Gli interventi previsti non trovano riscontro nell'attuale PSR.

Il bosco altoatesino ha finalità prevalentemente protettive e tutte le superfici sono soggette alla presentazione di piani di gestione. Inoltre il numero di incendi boschivi annui è estremamente ridotto per la presenza di un servizio antincendi boschivi organizzato e ben strutturato.

Eventuali interventi necessari per il ripristino di danni rivestono caratteri di estrema eccezionalità. In caso di necessità sembra quindi preferibile accedere a forme di finanziamento meno complesse di quelle previste dal programma.

#### **Articolo 26 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali**

Gli interventi previsti da questo articolo sono piuttosto articolati, fra gli altri sono presenti anche quelli previsti dalla Misura 226 e da alcune parti della Misura 122 dell'attuale programmazione.

Le funzioni del bosco altoatesino, come già accennato, sono prevalentemente ambientali. Gli interventi previsti da questa misura risultano essenziali per le sue funzioni, in particolare diradi, sfolli, tagli in condizioni disagiate per favorire il rinnovo ed aumentare l'effetto carbon sink, ma anche altri interventi di miglioramento del bosco.

Sembra quindi opportuno avviare le azioni previste da questa misura rafforzando gli interventi previsti in tal senso dalla attuale programmazione, per quanto riguarda la cura del bosco, compresi gli esboschi in condizioni disagiate. In questi casi, infatti, il valore di macchiatico è negativo e, in assenza di interventi che sostengano questi esboschi, il rischio è quello di una stramaturazione del bosco con riduzioni delle capacità di assimilare carbonio con la fotosintesi e riduzioni della capacità di rinnovamento del bosco stesso.

#### **Articolo 27 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano le Misure 122 e 123 (parte forestale).

L'attività forestale in Alto Adige sconta la necessità di operare in un ambiente di montagna dove l'accessibilità dei boschi è spesso complessa e costosa e dove le esigenze di protezione del territorio sono più importanti (e necessarie) della produttività del bosco.

In questa situazione solo attraverso il continuo ammodernamento delle tecnologie silvicole è possibile mantenere una convenienza economica per l'attività forestale, che, pure, resta necessaria per migliorare le prestazioni ambientali del bosco e per garantirne le funzioni ecologiche e paesaggistiche.

Sembra quindi opportuno, in particolare, proseguire nel prevedere i finanziamenti per gli investimenti nelle nuove tecnologie.

#### **Articolo 28 - Costituzione di associazioni di produttori**

Gli interventi previsti da questo articolo non ricalcano nessuna delle misure dell'attuale programmazione.

Nella realtà altostesina il settore agricolo presenta già una forte capacità di aggregare gli imprenditori all'interno di associazioni di produttori e di cooperative per il conferimento e la commercializzazione comune dei prodotti.

Non sembra quindi necessario un sostegno per queste forme associative, a meno che non si decida di incentivare l'associazionismo in settori produttivi, come quello della carne, che attualmente non sono ancora sufficientemente strutturati e che, potrebbero divenire in futuro settori produttivi più importanti.

#### **Articolo 29 - Pagamenti agro-climatico-ambientali**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano le misure previste dagli interventi della misura 214, con l'eccezione dell'agricoltura biologica.

Gli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione si sono mostrati generalmente efficaci nel perseguire gli obiettivi fissati. La loro adozione nel nuovo programma merita tuttavia qualche riflessione in modo da poter inserire modifiche che massimizzino la loro efficacia.

L'azione sul *mantenimento dei prati permanenti di montagna* ha avuto effetti generalmente positivi. Attualmente presenta una diversificazione del premio fra chi rinuncia e chi non rinuncia all'impiego di insilati. Tale diversificazione, però non sembra essere funzionale agli obiettivi da raggiungere e non è riuscita a determinare una riduzione delle superfici a seminativi. Sembra quindi opportuno semplificare l'intervento lasciando un premio uguale per tutti gli aderenti. Potrebbe invece essere utile prevedere una degressività nell'erogazione dei premi.

L'azione sul *mantenimento delle razze in via di estinzione* si è mostrata particolarmente efficace, tanto che per la principale razza locale (la vacca Grigio Alpina) si dovrà verificare che il numero dei capi non abbia superato quello massimo per la definizione del rischio di estinzione. In ogni caso sembra opportuno proseguire nell'applicazione di questo intervento.

L'azione sulla *coltivazione dei cereali in montagna* è stata la meno efficace tra quelle previste. Sembra che solo l'applicazione di altre misure (valorizzazione commerciale del prodotto, disponibilità di macchine per la coltivazione adatte ai piccoli appezzamenti di montagna, ecc.), possa riuscire a garantire la prosecuzione di questa coltivazione.

In assenza di altri interventi (sul PSR o su altri strumenti) pare poco opportuno proseguire con l'erogazione dei premi previsti da questo intervento.

L'azione sulla *coltivazione della vite in terreni a forte pendenza* non si è mostrata particolarmente incisiva, mentre ha presentato difficoltà di applicazione legate alla determinazione della pendenza dei campi.

La prosecuzione di interventi sulla vite sembra quindi trovare giustificazione solo nel caso di un cambiamento radicale della misura che sposti l'obiettivo dalla riduzione dei fitofarmaci alla conservazione degli elementi tradizionali del paesaggio, come i muretti a secco.

L'azione sugli *alpeggi* si è dimostrata efficace nell'assicurare la continuazione della gestione degli stessi.

Sembra quindi opportuno che l'intervento prosegua anche nella futura programmazione, tuttavia è possibile che, almeno una parte degli alpeggi possa rientrare fra le attività finanziate attraverso il primo pilastro. Prima di definire le condizioni di partecipazione a questa azione si dovranno quindi attendere le decisioni definitive sul primo pilastro.

L'azione sulla *tutela del paesaggio* ha dimostrato di essere molto efficace nel perseguire i propri obiettivi, tuttavia sconta una eccessiva frammentazione degli interventi previsti e dei premi previsti per ogni intervento creando alcune difficoltà operative nella gestione del sistema di erogazione dei premi.

Sembra quindi opportuno mantenere questo intervento trovando però soluzioni che permettano una semplificazione degli aspetti gestionali dell'azione.

### **Articolo 30 - Agricoltura biologica**

Gli interventi previsti da questo articolo trovano riscontro nell'azione 5 della Misura 214.

L'azione ha svolto una funzione importante, anche se non determinante, nello sviluppo dell'agricoltura biologica altoatesina.

Considerato che il traino del settore è stata la crescita del mercato sembra opportuno che tale misura venga finanziata in futuro attraverso le OCM, almeno per quanto riguarda le produzioni ortofrutticole e viti-vinicole.

Nel PSR potrebbe trovare invece maggiore spazio il settore zootecnico per il quale la spinta del mercato non sembra essere sufficiente ad assicurare il passaggio a questo tipo di agricoltura a causa

dei maggiori investimenti richiesti e del maggior costo dei mezzi di produzione (in particolare i mangimi).

Anche nell'applicazione di questo intervento potrebbe trovare spazio l'applicazione di una degressività dei premi.

#### **Articolo 31 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque**

Gli interventi previsti da questo articolo non trovano riscontro nell'attuale periodo di programmazione e la situazione provinciale non sembra rendere indispensabile o necessaria la loro applicazione nella programmazione 2014-2020.

#### **Articolo 32 e Articolo 33 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici**

Gli interventi previsti da questo articolo ricalcano la Misura 211, misura cardine dell'attuale programmazione sostenuta anche attraverso fondi top-up.

L'efficacia dell'attuale misura suggerisce di proseguire tale intervento anche nel prossimo periodo di programmazione.

Il mantenimento del medesimo livello di premio sarebbe auspicabile, ma deve esserne verificata la possibilità anche sulla base delle risorse che la Provincia intende (o non intende) mettere a disposizione come fondi top-up.

Bisogna infatti sottolineare che non sembra opportuno distogliere ulteriori risorse dagli investimenti per destinarle ai premi, perché dagli investimenti si attendono risultati nel medio - lungo periodo (aziende che investono nella loro attività per proseguirla nel futuro), mentre i premi, per quanto rappresentino una risorsa importante e una quota rilevante nel reddito netto delle aziende agricole, agiscono solo nel breve periodo.

#### **Articolo 34 - Benessere degli animali**

Gli interventi previsti da questo articolo non trovano riscontro nell'attuale PSR.

Considerando che l'allevamento è concentrato soprattutto nelle zone di montagna e presenta generalmente stalle di piccole dimensioni non sembra opportuno anche per il futuro attivare interventi su questo articolo.

Sembra invece opportuno sostenere il benessere animale favorendo la realizzazione di investimenti nelle stalle a stabulazione libera (art. 18 della proposta di regolamento).

#### **Articolo 35 - Servizi silvo – climatico - ambientali e salvaguardia della foresta**

Gli interventi previsti da questo articolo non trovano riscontro nell'attuale PSR.

L'avvio di interventi su questo articolo non è da escludere a priori, ma deve essere valutato in funzione dei servizi che possono essere resi attraverso la gestione delle foreste e la definizione delle modalità di intervento e di calcolo delle superfici.

#### **Articolo 36 - Cooperazione**

Gli interventi previsti da questo articolo trovano parzialmente riscontro nella Misura 124.

Questa misura non è stata particolarmente efficace nel corso dell'attuale programmazione, anche perché le sue modalità attuative non erano adatte alle piccole realtà provinciali.

Nella nuova formulazione sembra che tali limiti vengano superati. Se fosse effettivamente così sembra opportuno attivare gli interventi previsti soprattutto per favorire lo sviluppo di microfilieri produttive.

### Articolo 37 - Gestione del rischio

Gli interventi previsti da questo articolo non trovano riscontro nell'attuale PSR. Ogni valutazione in merito deve restare sospesa in attesa di conoscere se tali interventi debbano essere considerati sostitutivi o complementari alle attuali forme di gestione del rischio.

### Articoli 42-45 - Leader

Rispetto al Leader dovrà essere valutata la possibilità di destinare ai PSL misure più ampie, estendendo l'azione dei GAL anche al comparto extra agricolo (turismo, artigianato, ecc.). In particolare potrebbe essere possibile e opportuno destinare una quota di alcune Misure al Leader, quali ad esempio l'art. 20, con riferimento al sostegno agli investimenti in campo agricolo (zootecnico) e agrituristico; l'art. 21 ampliando le quote riservate alle aree Leader anche alla costruzione e alla manutenzione straordinaria di acquedotti rurali, strade e altre infrastrutture; ecc.

Di seguito uno schema riassuntivo di quanto detto in precedenza.

PSR 2014-2020	PSR 2007-2013	Indicazioni per il nuovo PSR
articolo 15 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	misura 111 (agli agricoltori)	Applicazione non necessaria: i servizi di informazione e formazione sono garantiti dalla presenza di strutture locali (Bergbauernberatung, Beratungsring, Centro sperimentale di Laimburg, Scuole agrarie)
articolo 16 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Misura 114 (agli agricoltori) Misura 115 (agli erogatori del servizio)	Applicazione non necessaria: i servizi di sostituzione sono stati avviati con i due precedenti periodi di programmazione e funzioneranno autonomamente al termine del periodo di programmazione. Sarebbe importante rafforzare i servizi di assistenza alle aziende agricole di montagna.
articolo 17 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Misura 132 (agli agricoltori)	Applicazione non necessaria: la maggior parte delle aziende altoatesine partecipa già a sistemi di qualità.
articolo 18 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	Misura 121 (alle aziende agricole) Misura 122 (agli agricoltori che svolgono attività forestale) Misura 123 (alle aziende agricole e agroalimentari e alle aziende forestali) Misura 125 (ai consorzi fra agricoltori) Misura 323 (al servizio paesaggio)	Applicazione indispensabile: le aziende che investono programmano il loro futuro e garantiscono la prosecuzione della attività e il mantenimento di prezzi soddisfacenti. Definire i settori nei quali investire e i criteri per gli investimenti (obbligatori o per la definizione di graduatorie)
articolo 19 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Non previsto	Applicazione non necessaria: la struttura delle foreste altoatesine (sono per la maggior parte foreste di protezione) induce a concentrare gli investimenti sulle funzioni non produttive del bosco

PSR 2014-2020	PSR 2007-2013	Indicazioni per il nuovo PSR
articolo 20 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Misura 112 (ai giovani agricoltori), altri non previsti Misura 311 (agli agricoltori)	Applicazione indispensabile per l'insediamento delle nuove aziende. Valutare l'opportunità di erogare il premio in forme diverse. Non necessaria l'applicazione per le piccole imprese vista la dimensione media delle aziende provinciali, sempre per considerazioni economico-sociali non necessaria anche la misura per le attività non agricole.
articolo 21 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Misura 321 Misura 322 (a vari soggetti)	Applicazione indispensabile per tutti i servizi di base in particolare acquedotti e strade rurali, da valutare la opportunità di estendere gli interventi ad altri servizi di riqualificazione di edifici o di strutture urbane. Da monitorare la situazione dei servizi elettrici e telefonici.
articolo 22 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	Misura 122 (agli agricoltori con foreste) Misura 123 (alle aziende forestali) Misura 125 (alla provincia)	Gli interventi previsti da questo articolo riguardano le azioni in campo forestale da declinare attraverso gli articoli successivi: dall'articolo 23 all'articolo 27.
articolo 23 - Forestazione e imboschimento	non previsto	Applicazione non necessaria: la quota di superficie boschiva è molto elevata, resta la necessità ambientale di mantenere la discontinuità bosco/pascolo o prato permanente.
articolo 24 - Allestimento di sistemi agroforestali	non previsto	Applicazione non necessaria: bisogna tutelare i sistemi agroforestali esistenti (in particolare i pascoli montani ed i pascoli laricati).
articolo 25 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	non previsto	Applicazione non necessaria: la rete attuale è sufficiente e il numero di incendi boschivi annui limitato
articolo 26 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Misura 226 (Provincia) Misura 227 (proprietari) utilizzabile anche per esbosco da zone difficili forestali	Applicazione indispensabile: alcuni interventi nel bosco risultano esiziali per le sue funzioni, in particolare diradi, sfolli, tagli in condizioni disagiati per favorire il rinnovo ed aumentare l'effetto carbon sink, ma anche altri interventi di miglioramento del bosco.
articolo 27 - Investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	Misura 123b (aziende forestali)	Applicazione indispensabile per mantenere la capacità del settore di proseguire nella selvicoltura naturalistica.
articolo 28 - Costituzione di associazioni di produttori	non previsto	Applicazione non necessaria: il tessuto associativo del settore agricolo altoatesino si presenta già forte e ben strutturato.
articolo 29 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	Misura 214 (agli agricoltori) con l'eccezione di azione agricoltura biologica	Applicazione indispensabile, in particolare per garantire il mantenimento degli elementi del paesaggio agrario (dai prati permanenti agli alpeggi ai pascoli laricati ecc.), unico per le sue peculiarità ambientali e fondamentale per le caratteristiche turistiche del territorio. Da sottolineare il contributo di prati permanenti e pascoli nel carbon sink. In passato ottenuti ottimi risultati anche nella salvaguardia delle razze animali a rischio di estinzione.

PSR 2014-2020	PSR 2007-2013	Indicazioni per il nuovo PSR
articolo 30 - Agricoltura biologica	Misura 214 - Azione agricoltura biologica (agli agricoltori) Applicare degressività	Applicazione indispensabile per sostenere un settore che sta aumentando le sue quote di mercato. In particolare il sostegno dovrà favorire l'applicazione della zootecnia biologica che presenta elementi di criticità maggiori rispetto agli altri settori produttivi.
articolo 31 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	non previsto	Applicazione non necessaria: la tipologia dell'ambiente altoatesino non rende necessario questo intervento. Nelle zone Natura 2000 è preferibile operare come è stato fatto sinora eseguendo interventi di compensazione, ad es. realizzando punti di abbeverata se si chiude l'accesso agli stagni dove si abbeverano gli animali.
articolo 32 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Misura 211	Applicazione indispensabile: le indennità rappresentano una quota importante del reddito netto delle aziende di montagna
articolo 34 - Benessere degli animali	non previsto	Applicazione non necessaria: gli allevamenti presentano un numero di capi ridotto e spesso si utilizzano i pascoli. E' meglio concentrare gli investimenti sul rinnovo delle stalle imponendo strutture che rispettano il benessere animale.
articolo 35 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	non previsto, ma utilizzabile per esbosco da zone difficili	Applicazione non necessaria: gli impegni legati al mantenimento dei boschi di protezione (87% dei boschi provinciali) sono sufficienti ad assicurare una buona qualità della gestione.
articolo 36 - Cooperazione	non previsto	Applicazione utile per la creazione di piccole reti di filiera corta.
articolo 37 - Gestione del rischio. Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante. Fondi di mutualizzazione per le epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali. Strumento di stabilizzazione del reddito	non previsto	Applicazione da valutare: attualmente la gestione del rischio passa attraverso canali differenti dal PSR.
Articoli 42-45 - Leader	Asse 4 Leader	Ampliare l'attivazione dei PSL ad un numero maggiore di Misure.

## 2.4 CONCLUSIONI

Anche se il nuovo PSR potrà essere definito solo dopo il consolidamento della nuova politica agricola della CE, quindi non solo dopo la definizione del quadro logico di riferimento, ma anche quando inizieranno ad essere più chiare le linee di intervento e le modalità di applicazione delle stesse, le indicazioni generali per il nuovo periodo di programmazione che scaturiscono dalla valutazione sono le seguenti:

- prevedere un numero limitato di interventi concentrandosi su quelli di provata efficacia nel raggiungimento degli obiettivi prioritari del Programma;
- mantenere misure ed azioni con risorse limitate solo quando sono complementari e sinergiche con gli interventi prioritari;
- semplificare gli interventi previsti attraverso la riduzione delle differenze fra premi simili ma afferenti ad un medesimo obiettivo; la selezione degli interventi da proporre, escludendo quelli

che si sono dimostrati meno efficaci; la definizione univoca dei settori produttivi e delle installazioni che possono beneficiare degli interventi; la semplificazione del sistema di premialità;

- individuare gli strumenti che consentano di rendere più snella la gestione del sistema di controlli e verifiche sui contributi erogati, in particolare sui premi a causa del numero elevato di domande presentate e degli importi unitari pagati;
- verificare l'opportunità di trasferire alcune azioni verso altre fonti di finanziamento quando tale trasferimento migliora, almeno potenzialmente, l'efficacia dell'intervento, perché lo colloca in un migliore quadro logico;
- verificare l'opportunità di concentrare il coordinamento della gestione delle misure "secondarie" presso un unico Ufficio per consentire una gestione più efficiente valutando, contemporaneamente, l'eventualità di un rafforzamento dell'Ufficio delegato alla gestione del PSR.